

VITA di COMUNITA' SETTIMANA SANTA e PASQUA

. DOMENICA 9 aprile: Di PASSIONE e delle PALME

Sul sagrato della Chiesa, prima della Messa della comunità, benedizione dei rami d'ulivo, memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e Messa con la lettura della Passione secondo il vangelo di Matteo.

. GIOVEDÌ 13 : Giovedì santo

Celebrazione della **CENA del Signore**, alle ore 21
Segue l'adorazione eucaristica.

A Villafranca, continuata e guidata dai vari gruppi, fino mezzogiorno del Venerdì.

VENERDÌ 14 : Venerdì Santo

Giorno di digiuno

Preghiera per la Terra Santa

Ore 15 a Cavour : Via Crucis e adorazione della Croce

Ore 17 a Villafranca Via Crucis e adorazione della Croce

Ore 21 : Solenne Azione liturgica con.

Lettura della passione secondo san Giovanni

Preghiera Universale – Adorazione della Croce -
Comunione

SABATO 15 : Sabato santo

Ore 21 : Solenne **VEGLIA PASQUALE**

Liturgia della luce – Parola – Battesimale - Eucaristica

DOMENICA 16 : PASQUA : Messa a CAVOUR ore 10.30

a VILLAFRANCA ore 11

a Cantogno ore 16

LUNEDÌ di Pasqua : Messa a Cavour ore 10

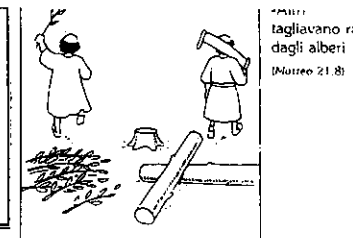
a Villafranca ore 10

CONFESSIONI a Cavour **MARTEDÌ** tutto il giorno

a Villafranca **MERCOLEDÌ** tutto il giorno.

Invito a ritirare una copia del Bollettino Parrocchiale

TEMPO di QUARESIMA Domenica delle palme e di passione



Is. 50, 4-7: Il servo sofferente.

Fil.2, 6-11: Cristo umiliò se stesso, Dio l'ha esaltato

Mt: 26 e 27 : La passione del Signore

“ Il mistero della croce “. E' una grande sinfonia quella che inizia oggi, *Domenica delle palme*, e noi ci apprestiamo ad ascoltarla fino alle ultime battute, quelle dell' *alleluja* pasquale. E' un dramma vero e proprio quello cui stiamo per assistere e noi vogliamo prendervi parte, con Gesù e dietro a Gesù, per non rimanere semplici spettatori di eventi che accadono proprio per noi e per la nostra salvezza.

Con questa Domenica il cammino quaresimale volge al termine e noi ci sentiamo più che mai impegnati a contemplare il mistero, a coglierne il significato, a viverne la gloria per annunciarlo al mondo contemporaneo.

E' proprio vero che questo nostro mondo è totalmente allergico al Vangelo? e' proprio vero che la cultura contemporanea è totalmente refrattaria alla fede in Gesù? La liturgia di questa Domenica è qui a ricordarci che, oggi come ieri, di fronte a Gesù l'umanità si divide in due parti. C'è chi grida: “ A morte, Gesù!”, ma c'è anche chi grida: “ Osanna al Figlio di David! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”.

In questa grande settimana, **la settimana santa**, riviviamo attraverso alle celebrazioni i momenti culminanti della vita di Gesù che si offre per la salvezza del mondo.

Per dare risalto alla profondità di questo mistero e disporre i cuori a contemplare Cristo, re e messia, l'inizio della celebrazione odierna ha una nota di “ trionfo ” : *la processione in onore di Cristo, che rievoca il suo ingresso in Gerusalemme.*

A quell'accoglienza osannate seguiranno i giochi meschini di potere e di interessi, e si giungerà alla passione. Il cammino del servo sofferente che approderà all'altare della croce.

Obbediente “*fino alla morte e alla morte di croce*”, Cristo verrà esaltato dal Padre per la sua obbedienza, affinché ogni uomo “ *proclami che è il Signore*”.

LA PREPARAZIONE E LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

COME CONFESSARSI?

Non è sempre facile confessarsi: non si sa che dire, si ritiene non necessario rivolgersi al sacerdote...

Non è facile neppure confessarsi bene: oggi come ieri, la difficoltà più grande è l'esigenza di orientare di nuovo pensieri, parole e azioni colpevolmente distanti dal Vangelo. Occorre un cammino di autentica conversione, che comprende sia un aspetto "negativo" di liberazione dal peccato sia un aspetto "positivo" di scelta del bene, espresso dai valori etici contenuti nella legge naturale, confermata e approfondita nel Vangelo. E' questo il contesto adatto per la riscoperta e la intensa celebrazione del Sacramento della Penitenza nel suo significato più profondo.

Il percorso comincia dall'ascolto della voce di Dio e prosegue con l'esame di coscienza, il pentimento, il proposito di non peccare più, l'accusa dei peccati al sacerdote, l'invocazione della misericordia divina elargita mediante l'assoluzione, la soddisfazione e la vita rinnovata. Questo cammino può essere riassunto in cinque tappe:

1. ESAME DI COSCIENZA

Col termine *esame di coscienza* intendiamo il giudizio personale morale sulle proprie azioni umane. Pertanto, in vista della celebrazione del Sacramento della Penitenza è necessario che ognuno riporti alla memoria le proprie azioni, specialmente quelle negative, sulle quali la coscienza ha espresso il suo giudizio morale.

Ma un vero esame di coscienza deve portare alla memoria anche i benefici dell'amore del Signore per noi, per ringraziarlo e lodarlo del bene che lui ha operato nella nostra vita. E' proprio ripensando alla grandezza dell'amore di Dio che si fa più vivo in noi il senso del nostro peccato (Cf. Sal 102).

2. IL PENTIMENTO DEI PECCATI

L'esame di coscienza è solo la premessa al pentimento, che costituisce la realtà più importante del sacramento della penitenza. Il pentimento è il dispiacere e il rifiuto del peccato commesso, cui si accompagna il proposito di non peccare più nell'avvenire. Esso dunque comprende una volontà contraria al male compiuto, una volontà che respingerlo e una volontà di non ripeterlo più.

Il pentimento, inoltre, deve essere universale, deve riguardare tutti i peccati mortali commessi, e possibilmente perfetto. Il pentimento perfetto è il dispiacere dei peccati commessi perché sono offesa a Dio, nostro Padre, infinitamente buono e degno di essere amato sopra ogni cosa. Quello imperfetto è il dispiacere dei peccati commessi per timore dei castighi eterni e temporali.

3. IL PROPOSITO

Il proposito è la ferma volontà di non peccare in avvenire. Ogni richiesta di perdono sottintende: "Ti prometto di non peccare più".

4. L'ACCUSA DEI PECCATI

Il sacramento della penitenza, in quanto segno visibile del perdono di Dio, comporta l'accusa dei propri peccati al sacerdote per ottenere l'assoluzione. Nessuno ci accusa, siamo noi ad accusare noi stessi perché bisognosi di perdono.

Questa accusa deve essere sincera e integra. Non dobbiamo farci vincere dalla paura, nascondendo qualcosa per vergogna. Noi ci accusiamo con semplicità e umiltà, sapendo che il sacerdote ci accoglie con la stessa bontà con cui Gesù accoglieva i peccatori. Il sacerdote, infatti, è ministro di Cristo e vuole farci sentire le sue parole di perdono e di pace: "Io ti assolvo dai tuoi peccati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Va' in pace!".

La persona umana del sacerdote è segno tangibile di Cristo: in lui troviamo i sentimenti, le parole, il cuore di Cristo.

5. LA SODDISFAZIONE

La soddisfazione sacramentale (penitenza) è l'opera di penitenza affidata dal sacerdote al penitente come *espiazione* del male commesso e *progresso* nella perfezione dell'amore, attraverso opere di carità, di mortificazione oppure attraverso la preghiera.

La soddisfazione è un segno concreto del nuovo orientamento della nostra vita.

ESAME DI COSCIENZA

Mi accosto alla confessione con un sincero desiderio di conversione, di rinnovamento di vita, o lo considero piuttosto come un peso che molto raramente sono disposto ad addossarmi?

Ho cercato di mettere in pratica i propositi fatti?

Il Signore dice: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore"

1. Il mio cuore è davvero orientato a Dio e posso dire di amarlo davvero sopra tutte le cose e con amore di figlio, nell'osservanza fedele dei suoi comandamenti?
 2. Ho avuto a cuore la mia formazione cristiana, ascoltando la parola di Dio? Ho professato sempre con coraggio e senza timore la mia fede in Dio? Ho temuto di dimostrarmi cristiano nella mia vita privata e pubblica?
 3. Ho pregato, ho saputo offrire al Signore le mie preoccupazioni, le mie gioie e i miei dolori?
 4. Santifico il giorno del Signore, specialmente con la partecipazione attiva alla Messa?
 5. Ci sono per me "altri dei", cioè espressioni o cose delle quali mi interessano o nelle quali ripongo fiducia più che in Dio?
- Il Signore dice: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi"*
1. Amo davvero il mio prossimo, oppure abuso dei miei fratelli, servendomi di loro per i miei interessi? Sono stato di scandalo con le mie parole e le mie azioni?
 2. Nella mia famiglia ho contribuito con la pazienza e con vero amore al bene e alla gioia degli altri?
 3. So dare di mio, senza gretto egoismo, a chi è più povero?
 4. Ho partecipato alle iniziative e alla vita della mia parrocchia?
 5. Penso solo ai miei interessi personali? Ho compiuto i miei doveri civici?
 6. Sono giusto, impegnato, onesto nel lavoro?
 7. Ho praticato la verità e la fedeltà, oppure ho arrecato del male al prossimo con menzogne, calunnie, giudizi temerari, critiche e mormorazioni?
 8. Ho offeso l'onore del mio prossimo? Ho danneggiato i beni comuni?
 9. Ho rubato? Ho restituito e riparato i danni arrecati?
 10. Qual è l'orientamento fondamentale della mia vita?
 11. Che uso ho fatto del tempo, delle forze, dei doni ricevuti?
 12. Ho agito contro coscienza, per timore o per ipocrisia?
 13. Ho cercato di comportarmi sempre nella vera libertà dei figli di Dio e secondo la legge dello Spirito, o mi sono lasciato asservire dalle mie passioni?
 14. Ho sopportato con pazienza i dolori e le prove della vita?
 15. Che posto ha Dio nella mia giornata, nella mia vita?